

Scuola, brainwashing e futuro dell'Omeopatia Veterinaria

Viveka Assembergs, *Pensieri*.

Valori, sensibilità, convincimenti, scopi e comportamenti si acquisiscono non per libera scelta ma inconsapevolmente attraverso un processo di socializzazione e di integrazione dalla famiglia di origine in poi, ma soprattutto nei primi anni di vita, quando la capacità di critica è minima.

La scuola è il mezzo primario per la manipolazione mentale. Bisogna abituarli, attraverso l'esecuzione ripetuta degli ordini degli insegnanti, a eseguire gli ordini della autorità costituita. Oppure, come oggi, alla sistematica gratificazione, all'assenza di regole e di confronti con la realtà, così da farne creature prive di autodisciplina, completamente dipendenti, e incapaci di organizzarsi. La scuola italiana, con la giustificazione di non voler essere selettiva, promuove praticamente tutti. Essa è ormai decaduta a tal punto che, per dare ad un figlio un'educazione competitiva, è necessario mandarlo in scuole private e costose, solitamente straniere. Una scuola che sembra idonea a produrre generazioni di inetti, di perdenti. Si è imposto alla scuola l'obiettivo, ideologico e irrealistico, di portare tutti ad un buon livello culturale, di non lasciare indietro nessuno, quindi non è in grado di produrre una classe dirigente all'altezza dei compiti. Abbiamo un sistema che ha abolito tout court la selezione, l'impegno e il profitto sono crollati, la scuola è divenuta un'area di parcheggio per i giovani e di mantenimento per insegnanti. Sforza giovani non solo impreparati professionalmente, ma anche fragili psicologicamente, poco capaci di tollerare frustrazioni e sacrifici e non sviluppati cognitivamente in base al principio che non è l'alunno che deve seguire il docente, ma è il docente che deve rendersi interessante e agganciare l'attenzione dell'alunno. Così non si sviluppano le

strutture neurali che crescono anatomico-fisiologicamente con l'esercizio e lo sforzo, la facoltà di attenzione attiva necessaria per capire e imparare cose di per sé non gradevoli né interessanti, al contrario, apprendono a farsi guidare da ciò che piace, apprendono la passività. Quindi togliendo la possibilità di emergere per selezione, si è tolto ai giovani delle classi inferiori il principale mezzo per elevarsi a livello superiore, un appiattimento che stabilizza le disuguaglianze sociali. Sono solo i figli dei ricchi che possono permettersi scuole competitive all'estero nelle quali svilupperanno la coscienza di una classe dominante. Le persone interessate e capaci di gestirsi, assumersi responsabilità, studiare, svilupparsi, pensare e agire razionalmente sono una sparuta minoranza. Il presente sistema scolastico inibisce lo sviluppo delle capacità cognitive e critiche, le persone che sviluppano queste capacità sono un problema, non sono in grado di evitare di scontrarsi con le esigenze di una società complessa che ha prodotto un ordine autodistruttivo, abilmente preordinato a produrre il consenso popolare, alla instaurazione di un controllo capillare, efficiente, in cui dissolverà ogni opposizione. Bisogna che gli studenti non acquisiscano la visione di insieme e imparino ad essere professionisti esecutori e specialisti di settore. L'effetto può venire stabilizzato se il soggetto viene inserito e integrato in un sistema di vita composto di persone che condividano la forma mentis impiantata, che faccia loro vivere positive, gratificanti, rassicuranti esperienze di integrazione.¹

Fino ad una decina di anni fa i principali fautori dell'omeopatia veterinaria erano gli stessi studenti di Medicina Veterinaria, almeno nelle regioni culturalmente più avanzate. Oggi gli studenti sono decisamente contrari e non interessati.

Il progetto "educativo" globale è quello sopra descritto: ma è sufficiente per giustificarci? Perché non riusciamo ad attrarre un numero considerevole di elementi autonomi mentalmente e critici? Le Scuole di Omeopatia Veterinaria hanno un numero di iscritti che fa arrossire se confrontato con un qualunque Seminario di Dermatologia Veterinaria. Le colpe sono da attribuirsi a tutti: noi compresi. Lavori scientifici riguardanti l'effetto terapeutico su "patologie serie" sono scarsissimi. Il sostegno dell'Industria omeopatica è ridicolo, inducendoci a pensare che voglia tenere un basso profilo per sopravvivere. Il peso di Associazioni di pazienti omeopatici è inconsistente. La presenza sui mass media è soltanto di opinioni contro. Questo è il polso della situazione reale. Magra consolazione è la constatazione che il sistema politico continentale sta spontaneamente crollando a causa della sua inconsistenza. Il disastro economico che ne seguirà ci darà una chance senza ritorno. La possibilità di curare, contenendo al massimo le spese. Non saremo più legati all'incremento annuo del PIL e l'obiettività del riscontro clinico ci validerà. Razionalmente possiamo affermare che il nostro obiettivo storico è preparare del materiale finalmente consistente e fruibile per quelli che vorranno domani approcciare la nostra Medicina. E che non si senta più affermare: *E perché dovrei raccontargli quello che so?*

BIBLIOGRAFIA

1. *Neurosciavi* di Della Luna e Cioni, Macro Edizioni, II^a edizione 2011.